

LETTERE SENZA DATA
Scritte fra l'anno 1824 ed il 1833

CCLVII.

A MARTA ANDREOLI
Condoglianze e conforti ad una giovinetta

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella ed Amica Carissima,

Li 9 Aprile.

Mi giunsero all'orecchio le funeste nuove accadute in vostra famiglia; e quanto queste mi abbiano cagionato dolore ed afflizione, non saprei come spiegarvelo.

Vi confesso ingenuamente, che la vostra situazione mi fa veramente compassione, e già m'immagino il cordoglio che proverà il vostro cuore, per tante disgrazie. Mia carissima, la perdita che avete fatta, le malattie presenti che avete in famiglia, umanamente riguardandole, sono troppo grandi ed afflittive, e la natura non potrà a meno di non sentirne tutto il peso. In mezzo però a tante pene, mia cara, alzate lo sguardo al Crocifisso, rimirate il Cielo, e poi rammentatevi che Gesù facendoti simile a sé col patire, vi fa la grazia più grande. Ricordatevi che il Paradiso è vostro, e là avrete un premio che sarà superiore

ad ogni patire. In mezzo alle vostre angustie ricordatevi spesso di dire al vostro Gesù «*Fiat voluntas tua*». Questa è la protesta più bella che gli possiate fare, ed il sacrificio più grande che possiate offrire. Abbiate in lui una gran confidenza, Egli vi sarà Padre amorosissimo, che vi aiuterà in ogni bisogno, che vi sosterrà in ogni angustia, che vi terrà sempre per sua figlia prediletta. Mia carissima, rasciugate le vostre lagrime. Gesù vi affligge, perché vi ama. Gesù vi dà da patire, perché vi vuol premiare. Mettete la vostra confidenza anche in Maria SS.ma: Ella è la vostra cara Mamma, e vi ama con predilezione, sotto la sua protezione non perirete giammai. Se io potessi giovarvi in qualche cosa, ne sarei troppo contenta, e voi non risparmiatemi in mente. Raccomandatemi al Signore per carità. Gesù sia il vostro conforto, Maria la vostra speranza, ed io vi auguro ogni bene. Sono

Vostra Aff.ma Amica

BORTOLAMEA CAPITANIO

All'Ottima Giovinetta

La Signora MARTA ANDREOLI

Piazze D' Artogne.

CCLVIII.**A VOLUNNIA BANZOLINI**

Acchiude divoti esercizi per la Novena della Purificazione

Sorella Arcicarissima,

Eccovi la Novena che desiderate. Non posso mantenere la mia promessa, vi scriverò però quanto prima. Raccomandatemi a Dio per carità. Vi lascio nel Cuor di Gesù ad impazzirvi del suo Santo amore. Sono

La Serva indegna di Gesù e di Maria
B. C.

Alla Meritissima Signora Pad.a Col.ma

La Signora VOLUNNIA BAMZOLINI

S. R. M.

CORTI

**NOVENA DELLA PURIFICAZIONE
DI MARIA SS.**

1. Direte 9 volte al giorno «Signore fatemi conoscere le vostre disposizioni, ed ajutatemi ad eseguirle».

2. Vi occuperete in quei doveri, nei quali l'amor proprio è più ripugnante.
3. Reciterete tre volte al giorno l'Inno *Ave Maris Stella*
4. Al batter delle ore farete l'offerta del vostro cuore a Maria, e al suono dell'*Angelus Domini* vi metterete in ispirito in grembo di Lei.
5. Userete tutta la modestia nel vestirvi, nel parlare, nel trattare, nel camminare ecc.
6. Direte tre volte al giorno «Maria cara mia Madre, difendete la mia Verginità».
7. Un giorno sì e uno no vi asterrete dalle frutta.

VIVA MARIA

CCLIX.

A BARTOLOMEA N.

Le manifesta l'alto grado di santità, a cui Dio l'ha destinata

VIVA L'AMOR CROCIFISSO

Sorella ed Amica Amatissima in G.C.

Stanca così come sono, pure non posso mettermi a letto, senza avervi palesato con questa mia, il mio cuore. Da molto tempo tengo in cuor mio continui pensieri a vostro riguardo, né mai potei dimenticarli; non ardi tuttavia giammai a farvene cenno, perché sempre ritenni che questi provenissero dalla mia superbia, piuttosto che da ispirazione divina. Ora però non posso più tenervi celato il mio cuore, sia come si voglia, io mi sento spinta a palesarvelo candidamente... Amatissima Bortolamea, Gesù vi vuol Santa, e gran Santa... Egli vi ha eletta per sua sposa diletta, ha formato sopra di voi i più bei disegni, vi ha destinata ad una santità particolare.

Di voi non si contenta d'una virtù mediocre, pretende che con generosità diate un calcio a tutti i rispetti umani e che vi appigliate ad una vita che sia tutta intrecciata delle virtù più grandi ed eroiche, vuole

che l'odore delle vostre virtù si faccia sentire ovunque, e che a tutti serviate d'esempio. Amatissima, Gesù desidera il vostro cuore, il vostro amore. Egli è geloso della vostra purità, egli sospira continuamente, perché vi vorrebbe tutta sua d'una maniera particolarissima. Il Paradiso è pur bello, e merita che per acquistarlo facciamo ogni sforzo; ma il nostro caro Gesù è assai più bello, e per Lui solo dobbiamo fare ogni cosa. Noi fortunate se potessimo amar Dio di cuore, sarebbe proprio un Paradiso anticipato. Che possiamo desiderare di più?... In punto di morte che consolazione sarebbe per noi poter dire: Son vicina al possedimento di quello pel quale ho sempre sospirato, ed ho amato con tutto il mio cuore. Permettete che vi raggiunga che da qualche tempo in qua io non posso mai né vedervi, né parlare con voi, senza che non mi sembri di vedere la grazia divina operare in voi internamente, e farsi sentire che vuole qualche cosa particolarissima da voi; ciò parmi di vedervelo dipinto anche in volto. Nelle mie fredde e meschine orazioni non posso dimenticarmi di voi, dico al Signore che si faccia sentir chiaro, e che si faccia ubbidire da voi. Io desidero ardentemente di vedervi presto una gran Santa, desidero di vedervi innamorata pazzamente di Gesù, desidero di vedervi elevata alla più sublime santità.

Perdonate, mia cara, se vi parlo con tanta libertà; l'amor sincero che vi professo, il vostro buon cuore da me purtroppo conosciuto, furono le cause principali del mio ardimento.

Non ab-

biatene a male, vorrei che mi vedeste il cuore con quale intenzione io vi parli. Assicuratevi che io ho tutta la stima di voi, e ben ve la meritate. Tutte le volte ch'ebbi occasione di far discorso di voi, sallo Iddio come giustamente ho lodata la virtù e saggezza vostra. Se ora vi parlo in tal modo, nol faccio perché abbia disistima di voi, ma perché conosco che Iddio vi chiama ad una vita particolarissima, ed io desidero il vostro maggior bene.

In paga di questa mia amichevole libertà voglio due carità da voi. Una che mi raccomandiate di cuore a Dio. Vorrei potervi far vedere i miei bisogni, per interessarvi a mio vantaggio, fatelo a titolo di carità. L'altra che dopo letta questa mia la gettiate subito al fuoco, e non ne parliate con persona alcuna. Spero che mi farete e l'una e l'altra di queste carità.

Amatissima, vi aspetto ai piedi del Crocifisso. Un Dio che muore per nostro amore c'innamori tutte di Lui, e ci faccia tutte sue per sempre.

Sono

Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella ed Amica

La Serva di Gesù e di Maria

B. C.

CCLX.

A D. ANGELO BOSIO

Domanda umilmente varie licenze

VIVA GESÙ E MARIA

Molto Rev.do Padre Superiore,

Oggi desiderava consegnarle due cartoline, ma per la presenza del Rev.do Verzi non ho ardito, e però ora gliele mando. Faceva anche conto di dimandarle, se mi permetteva di comperare alcuni libretti ed immagini, senza dirlo ai miei Genitori; come anche faceva conto di dimandarle, se era contenta che andassi a visitare la Madonna di Rezzato, poiché ho inteso che i miei Genitori vogliono condurmi. Non avendoglielo domandato, mi contenterò di farglielo almeno sapere e d'interpretare favorevolmente la sua volontà disposta a condiscedermi.

La prego per carità di raccomandarmi in modo distinto al Signore acciocchè non abbia d'offenderlo, né da perdere il raccoglimento. Le dimando la sua S. Benedizione, ed il merito dell'obbedienza fino in tutti i passi che farò.

Ho molta voglia di visitare la mia cara Mamma delle Grazie; spero che avrà compassione della mia povertà. La riverisco nell'atto che mi dico

D.S. Mi conviene dirle anche una parola. Se a caso il Rev.do Fortini instasse proprio per volermi condurre per un giorno al suo paese, giacché me ne ha fatto replicatamente la proposta, glielo dico, ed intendo di andare colla sua licenza.

A dire il vero non ci andrei malvolentieri per aver più occasione di far moto.

La sua povera Serva e Figlia in G.C.

La Serva di Gesù e di Maria

B. C.

Al molto Reverendo Sig. P.ron Col.mo

Il Sig.r Don ANGELO BOSIO

S. R. M.

CCLXI.

ALLO STESSO

Chiede umiliazioni profittevoli

Molto R.do Padre Confessore,

Per sua norma le dico che se brama di umiliarmi, quello che più mi umilia è il nominarmi qualcheduna di quelle mancanze di superbia notate sopra le qui incluse carte; e le dico ancora che se qualche volta alcuna mancanza particolare mi nominò in Confessione, fu tanto il rossore che ne provai, che in quella mancanza non ci sono più caduta.

Mi raccomandi a Dio, ne la supplico caldamente, ed io riverendola ossequiosamente mi segno

*Sua Umiliss.ma Dev.ma Figlia in G.C.***BORTOLAMEA C.**

CCLXII.**ALLO STESSO**

Invito alla Congregazione di S. Luigi

VIVA GESÙ E LA SUA SS. VOLONTÀ

Molto Reverendo Padre Conf.re,

La celeste Bambina le manda da lavorare per amor suo. Al R.do gliel'ho consegnata jeri.

Se avesse quattro minuti di tempo dopo pranzo, S. Luigi la prega ad impiegarli a vantaggio delle sue divote, e però noi la staremo aspettando in Sacrestia della nostra Congregazione.

Mi raccomando per carità alle sue Orazioni; adesso sono povera sommamente cento volte, e se Iddio non mi ajuta sono vicinissima a farne una delle mie.

Chiedo umilmente la sua Benedizione nell'atto che mi segno

La povera sua Serva e Figlia

BORTOLAMEA

Serva indegna di Gesù e di Maria

Al Molto Reverendo Signor P. ron Col.mo

Il Signor Don ANGELO BOSIO

S.R.M.

CCLXIII.**ALLO STESSO**

Lo conforta nella sua destinazione per Breno

VIVA GESÙ CROCIFISSO E MARIA ADDOLORATA

Molto Rev.do Padre Confessore,

Quantunque stasera sia molto stanca ed abbia anche sonno, pure non posso tralasciare di scriverle questa mia: quasi tutto il giorno ho sentito internamente una voce che andava dicendomi, «Scrivi al tuo Confessore», cosa poi, io nol so. Ho sentito il dispiacere che ha provato tutta la sua famiglia all'udire la nuova che forse V.R. dovrà partire per Breno. Da questo ho considerato quanto Ella maggiormente sarà afflitta, e però le dico che sembrami veramente che Iddio farà la grazia a lasciarla quivi, e quand'anche fosse proprio voler di Dio che andasse in quel benedetto Breno, son sicura che Iddio accomoderà di tal maniera il cuore di tutti i suoi ed il suo ancora, che non sembrerà punto difficile una cosa che adesso sembra tanto dura, perché infine l'eseguire la volontà di Dio, costi quanto vuole, è sempre dolce. Quando per questa cosa parmi sempre di sentire rispondermi, «Lascia fare

a me, so quel che faccio, infine ti troverai contenta». Ri-guardo a me, conosco pur troppo di meritare che Ella parta, mentre sì malamente ho corrisposto alle fervide sue esortazioni ed alla premura che ha per la povera anima mia. Ho però a Dio promesso, che se mi esaudisse, per l'avvenire avrei corrisposto maggiormente. E se il Signore con questa croce pretendesse qualche cosa anche da Lei?...

Scusi, la prego, la confidenza, anch'io conosco essere troppa infinitamente, ma se mi vuol anche incolpare, incolpi la sua umiltà che appunto così mi fece coraggio-sa.

A dirle la verità temo assai che Ella abbia da fare qualche grave malattia; perciò la prego assai a mettere il cuore in pace, ed a non prendersi tanta pena, lasci fare a Dio che la renderà contenta; è tanto buono che non abbandona mai i servi suoi, molto più quelli che cercano di fare la sua volontà; e poi Iddio non rigetterà le preghiere che tante per questo oggetto gli porgono.

Anch'io ho impegnate, senza di loro il perché, le figliuoline della Compagnia di S. Luigi a far delle preghiere per questo fine, le veggo così fervorose che mi fa sperare che Iddio esaudirà le loro suppliche. Infine o ad una maniera o all'altra, Dio è obbligato a consolare e V.R. e quelli che maggiormente sentono questo colpo.

Adesso bisogna che le faccia mille scuse per la mia arditezza a scrivere in questa maniera; conosco anch'io d'aver fatta una cosa che in nessuna maniera mi appartiene ma vorrei che co-

noscesse il fine per cui ciò ho fatto, ed anche che mi vedesse il cuore, e ciò basterebbe per esser giustificata.

Una parola anche per me; le raccomando la mia carta, conosco d'esser troppo seccagginosa ed anche imprudente in tali circostanze, ma mi perdoni. La prego di dir qualche parola anche per me a Gesù Sacramentato, gli raccomandi la povera anima mia, che troppo ne è bisognosa.

Augurandole ogni celeste benedizione e consolazione, ed insieme rinnovandole le mie scuse, piena di stima passo a segnarmi

Sua Dev.ma ed Obb.ma Figlia in Xto

CAP. BORTOLAMEA

Al Reverendissimo Sig.r P.ron Col.mo

Il Sig.r Don ANGELO BOSIO

LOVERE.

CCLXIV.**ALLO STESSO**

Patto di sorella – Auguri per le Missioni – L'anima a non temere l'inferno.

VIVA IL S. CUORE DI GESÙ

Molto R.do Padre Confessore,

Le inchiudo la novena del S. Cuore; desidero sommamente che vi metta qualche cosa anche V.R.

Giacchè ha usata tanta carità ad accettarmi per sorella nel ben operare, voglio farmi ardita e pregarla di formar l'intenzione di rinnovar questo patto ogni volta che dovrà dar la S. Assoluzione a qualche anima: anch'io tutte le volte bacierò o Gesù o Maria, ho fatto l'intenzione di rinnovare il mio patto fatto con Lei.

Se sente qualche ispirazione per la povera anima mia, non la discacci.

Il metodo di vita e ciò che le dissi l'altro jeri non ebbi tempo di scriverlo; glielo darò quando ritornerà dalle sue S. Missioni. Il S. Cuor di Gesù l'ajuterà sicuramente ad affaticar per Lui; ed io le desidero ogni prospero successo in tutto ciò che intraprende per amor suo, ed anche le desidero un amor di Dio tanto grande che la faccia consumar tutta.

Sappia (non posso tacerlo) che fa un gran torto al buon Gesù ogni volta che dice che deve andar all'inferno; ne resta veramente offeso, mentre la vuole in Paradiso sicuramente, e in luogo altissimo; ogni volta che le vien questo pensiero lo discacci subitamente, poiché le ripeto fa un torto grandissimo alla misericordia infinita di quel dolce Gesù, che con infinite grazie la va disponendo al Paradiso.

Di fretta la riverisco. Abbia tutta la cura della sua salute. Sono

Sua Dev.ma Umil.ma Figlia in Christo
CAPITANIO BORTOLAMEA

Al Molto Reverendo Sig.r P.ron Col.mo

Il Sig.r Don ANGELO BOSIO

LOVERE.

CCLXV.**ALLO STESSO**

Propone pratiche per una consorella

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE SS.MA

La povera Bortolamea la riverisce umilmente e si raccomanda alla sua carità. La buona Giulia Romelli desidera di far qualche cosa di più in questa novena, essendo la festa dell'Assunzione il giorno del suo S. Sposalizio con G.C. La prega quindi di accordarle le poche cose notate nella cartolina qui annessa. Se di tutto è contenta, io ne ho fatto copia, non occorre rimandarmela; poiché il suo silenzio lo interpreterò un benigno consenso. Altrimenti poi mi farà avvertita.

Stasera, se ha un momento di tempo in libertà, vorrei pregarla d'impiegarlo per la mia anima, ascoltando la mia Confessione.

Iddio la faccia Santo grande, che lo desidero di cuore

La sua povera Serva e Figlia in G.C.

BORTOLAMEA, indegna Serva di Gesù

Al Reverendissimo Sig.r P.ron Col.mo

Il Sig.r Don ANGELO BOSIO

S. R. M.

CCLXVI.

ALLO STESSO

*Sentimenti di fiducia in Maria Bambina – Lamenti per
S. Luigi*

VIVA L'INFANTE CELESTE BAMBINA

Molto R.do Padre Confessore,

Le mando di nuovo da lavorare per Maria. Ella non ci lascia in riposo neppure un giorno; ma ha troppa ragione di farci lavorare per Lei, mentre anch'Ella tanto opera e fatica per noi. Al R.do Taeri oggi gliela manderò io a nome suo, poiché V.R. certamente non avrà tempo di potergliela mandare, ed io lo ruberò da qualche parte.

Adesso il Signore mi ha ridonata la mia solita allegrezza, anche di più, poiché sono allegra come una *mat-ta*. La cara, amabile Bambina riguarda ed ajuta proprio i più bisogni. Aspetto però presto, presto qualche croce. Nulla importa, mi ajuti però il Signore, altrimenti lo tradirò sicuramente. Spero, anzi parmi d'essere certa, che la dolce Bambina consolerà assai assai anche V.R.

Anch'Ella poi metta tutti i suoi travaglia ed afflizioni nella Cuna di Maria, ed Ella glieli cambierà in tante gioje di Paradiso. Per carità le dica una parola anche per me.

La prego a titolo di

carità di permettermi questa notte al primo risvegliarmi di levarmi per un'ora a visitare, adorare ed a far compagnia alla carissima Bambina. Se il mio stomaco poi si facesse sentire più dell'ordinario, la supplico a permettermi di far detta orazione seduta in letto. Tal dimanda per mio mezzo gliela fa anche la fervorosa Conti M.

Ieri V.R. ha trattato troppo male il mio caro S. Luigi, e parmi di vederlo mezzo in collera; bisognerà per fargli far pace che Ella faccia qualche cosa di suo aggradimento. Non posso togliermi di testa, che questo Santo aggradirà molto che V.R. si impegni pel giovane Gennari, acciocchè se a Dio piacerà, possa rimettersi nella carriera ecclesiastica. S. Luigi lo protegge in cielo, V.R. lo aiuti in terra, e voglio sperare che riuscirà caro al Signore. Per disposizione celeste le Consorelle di S. Luigi non partono di paese se non dopo la metà della settimana ventura; onde noi Mercoledì prossimo ci raduneremo in Congregazione, e se potrà impiegare un momento a nostro vantaggio la staremo aspettando. S. Luigi la pagherà.

La prego di scusarmi di tanta confidenza. Mi raccomando per carità alle sue Orazioni. Le chiedo la sua S. Benedizione e mi dico

La sua povera Serva e Figlia in G.C.

La Serva di Gesù B. C.

Al Molto Reverendo Sig.r P.ron Col.mo

Il Sig.r Don ANGELO BOSIO

S. R. M.

CCLXVII.

ALLO STESSO

Invia scritti dopo speciale preghiera a S. Luigi

Molto Reverendo Padre Confessore,

Secondo l'intelligenza le mando il metodo di vita e l'altra carta, che mi ha detto di fare. A dirle il vero, era veramente imbarazzata nel dover fare una cosa che era e che è superiore affatto alla mia tenue capacità, e quasi quasi non volea neppur provare; però dissi risolutamente a S. Luigi «Se volete e se bramate d'esser onorato, insegnatemi il modo con cui lo volete essere, voi dettatemi le parole, ed io ci metterò la piccola fatica di scriverle». Dopo gli dissi qualche brevissima orazione per questo oggetto, e poi senz'altro mi son messa a scrivere, mettendo in carta ciò che mi veniva alla memoria. A Lei poi tocca di aggiustare quello che è fallato, aggiungervi ciò che manca, cancellare ciò che è superfluo e non adattato.

Il giorno dell'unione se non le è discomodo, sarà Lunedì al mezzodì circa, nella Sacrestia della nostra Congregazione.

Per non tediarla troppo nel leggere tanti scribacci, termino col pregarla ad avermi presente nelle sue orazioni, e col riverirla distintamente.

Suor Celeste mi ha detto moltissime volte di riverirla assai, ed ora faccio il mio dovere a parteciparle questi ossequiosi complimenti.

Sua Dev.ma Obb.ma Serva e Figlia in G.C.

BORTOLAMEA CAPITANIO

CCLXVIII.

ALLO STESSO

Spedisce carte – L'invita in Congregazione

VIVA GESÙ E MARIA

Le inchiudo alcune carte. La novena dell'Assunta gliela darò presto. Mi farà grazia, se mi riverirà il Deg.mo R.do Taeri. Dopo pranzo, cioè dopo il mezzodì, se è in libertà la staremo aspettando in Congreg.e. Mi raccomando di cuore alla sua carità.

Mi sottoscrivo, nell'atto che Le faccio doveroso inchino. Sono

Or ora.

La povera sua Serva e Figlia in G.C.
BORTOLAMEA, la Serva di Gesù

Al Reverendissimo Sig.r P.ron Col.mo

Il Sig.r Don ANGELO BOSIO

S. R. M.

CCLXIX.
ALLO STESSO

Chiede un foglio delle Settimane di S. Luigi – e licenza di sedere durante l'orazione

Molto Reverendo P. Conf.e,

Faccia grazia a consegnare a Teresa la prima carta delle Settimane della Comp.a di S. Luigi, ed anche quella in cui vi è la formola della Consecrazione, essendomi io dimenticata di ricercargliele; poichè quelle che ho io, le han già replicate due volte.

Le voglio chiedere anche una licenza, che è: se mi permette alcune volte nella meditazione della sera di star seduta, poichè varie volte mi sento o dolor di schiena o dolor di gambe, e a voler rimanermene in ginocchio mi riesce di distrazione; tuttavia però ingenuamente le dico che il male è pochissimo e la mia delicatezza è estrema, sicchè se crede di negarmi questa licenza, io ne sarò egualmente contenta e vedrò di superarmi, che mi sarà facile. Questo, cioè di star seduta, l'ho fatto tre o quattro volte anche nella settimana scorsa, avea pensiero di dirglielo, ma mi son dimenticata.

La prego per amor di Dio di raccomandarmi a Dio.

La riverisco ossequiosamente, e mentre imploro la sua benedizione passo all'onore di dirmi

Sua Dev.ma ed Obb.ma Figlia in G.C.
CAPITANIO B.

CCLXX.

ALLO STESSO

*Sua allegrezza per trovarsi in compagnia della Cismondi –
Saluti alla M. Superiora Gerosa – Poscritto della Cismon-
di.*

Molto Rev.do Padre Confessore Deg.mo,

Il Signore per sua misericordia ci ha fatto fare un ottimo viaggio, ma siamo però arrivate qui soltanto verso le ore 10. La mia ottima amica (che adesso mi tiene luogo di Mamma, e non fa che impormi in ogni cosa meriti di obbedienza) è tutta impegnata a scrivere a Monsignor Vescovo, onde intanto che ella scrive a lui, mi diede obbedienza di scrivere anch'io a V.R., a patto però vi metta qualche riga. Ella mi serve di continua scuola d'ogni virtù massime di umiltà. Il Signore non potea dare una scossa maggiore alla mia superbia, che col mettermi sottocchio esemplare sì vivo di umiltà. Piaccia a Lui che ne approfitti. Io farò le S. Comunioni: mi rincesce d'esser sì piena di peccati. Iddio almeno mi doni contrizione bastevole da scancellarli anche senza la S. Confessione. Faccia la prego centomila saluti a tutti di sua famiglia, massime alle sue Sorelle e Nipoti.

Non tralasci, la supplico, i miei doveri alla

mia cara R.da M. Superiora Catterina Gerosa, le dica che sarò presto a farla infastidire, e che intanto operi anche da mia parte.

Scusi la barbara scrittura. La riverisco di cuore e la supplico della carità di sue orazioni anche per la povera Bartolomea.

S.mo R.do Padre,

Poiché bramo assai di sempre obbedirla le compiego la lettera.

Il mio cuore si ritrova in grande allegrezza, scorgendo nella mia amica l'immagine più viva di tutte le virtù. Per carità sua Riverenza preghi Iddio per me, poiché se non mi risveglio a vista di codesti esempi, non lo spero più. Con stima la riverisco e sono la Miserabile Cismondi.

CCLXXI.

ALLO STESSO

Brama gli sia noto il povero stato dell'anima sua – Contentezza per negativa ricevuta – Quanto ami i suoi voti – Dio vuole l'erezione dell'Istituto.

VIVA IL SACRO CUOR DI GESÙ

Reverendissimo Padre Confessore,

Finalmente dopo quasi otto mesi, mi risolvo di pregarla d'osservare il mio registro giornaliero, le mie continue mancanze nel mio metodo di vita, ed i miei mancamenti di superbia. Prego di cuore il Signore a farle vedere come in uno specchio il povero stato dell'anima mia, ed a farle conoscere tutti quei miei particolari bisogni ch'io non conosco, e che la mia superbia mi fa tener celati alla carità di V.R. Ella a solo titolo di carità mi continui la sua sorveglianza, e mi conduca per quella strada che Iddio vuole, chè parmi di desiderarlo, benchè non faccia che oppormi colla mia cattiveria alle mire misericordiose del Signore.

La negativa che mi diede intorno al voto ecc. mi fece nascere nel cuore una tal confidenza che presto sarò esaudita, che tutta mi ricolmò di consolazione.

L'assicuro che queste catene non mi

sono punto pesanti, anzi quando voglio prender lena e consolarmi, do uno sguardo ai legami che tengo con G.C., e benchè conosca ch'io sempre e continuamente sono infedele, pure mi consolano ancora pensando che mi tengono unita allo Sposo Divino.

Le raccomando il caro sospirato Istituto. Sia proprio anche importuno, per poterne venir a capo. Iddio lo vuole e tanto basta.

Le raccomando la mia povera anima, la ricordi qualche volta al Signore. L'amabile S. Luigi ottenga a Lei ed a me grandi grazie, massime quella d'imitarlo.

La M. Maestra la sta aspettando; la prego di usarle carità.

Umiliandole la mia stima e profondo rispetto passo all'onore di dirmi

Di V. S. R.ma

*Sua Dev.ma Obb.ma Um.ma Figlia in G.C.
L'indegna Serva di Gesù e di Maria*

CCLXXII.

ALLO STESSO

Manda scritti da rivedere – Desidera suggerimenti e correzioni – Sua proposta in caso di morte improvvisa – Raccomanda l'Istituto.

VIVA GESÙ, MARIA E S. LUIGI GONZAGA

Rispettabilissimo mio Superiore,

Sono scorsi i tre mesi, dacchè non diedi a V.R. da esaminare le note giornaliere sul mio metodo di vita; ora mi permetta di mandargliele, unite anche a due carte delle mancanze in genere di superbia. Dopo d'essermi raccomandata a Dio ho scritto qualche cosa per il corrente mese; ma non ardisco di mandarla alla mia cara Cismondi, se non è da V.R. osservata e corretta, e la prego caldissimamente, se sente qualche ispirazione a mio riguardo, di non tacermela per carità; cercherò di fare tutto il possibile per mettere in pratica quanto m'insegnerà. Già lo conosco che è un castigo che mi dà il Signore questo di permettere che V.R. alle volte non mi dica quello che forse mi direbbe, se stata fossi fedele nell' eseguire quanto mi ha mai sempre suggerito; ma la prego e la supplico d'aver carità della povera anima mia.

Mi dà molta pena la mia cattiva

veria, e oggi più volte per questa non ho potuto trattenere il pianto: ma però non voglio dibattermi; tutta la mia speranza, dopo Gesù, l'ho posta nella mia cara Mamma ed amabilissima Bambina. Spero di ricevere grandi grazie, specialmente quella di non abbandonare giammai il mio caro Gesù. La prego, e vorrei poterla pregare mille volte ad ogni momento, di farmi cento e più volte morire piuttosto che abbandonarlo, e lo spero di cuore che la mia cara Mamma mi farà la grazia.

Supplico V.R. d'un'altra carità. Se mai il Signore mi avesse destinata una morte improvvisa, la prego nell'atto che l'udisse di applicarmi la S. Assoluzione, ch'è anch'io pregherò Iddio (se ciò avesse destinato) di darmi grazia di fare un'atto di contrizione e di aver l'intenzione di ricevere la S. Assoluzione, e spero che Iddio per sua infinita misericordia si degnarà di accettarla, come fosse fatto effettivamente.

Non posso chiudere questa mia senza dire almeno una parola del tanto desiderato Istituto. Io non ho peranco perduta la speranza, quantunque apertamente conosca che io sola co' miei peccati sia l'unico impedimento a tale santa opera. Basta, faccia Iddio ch'io son contenta. Egli lo sa quali siano i miei sospiri, i miei voti, le mie preghiere, i miei desideri per tal cosa.

Le chieggo la sua S. Benedizione e mi dico

La povera ed indegna sua Figlia in G.
BORTOLAMEA, vorrei dire di Gesù

CCLXXIII.**ALLO STESSO**

Rende conto di una sua speciale superbia – Dà a rivedere le Settimane di S. Luigi, scritte da lei coll'assistenza di detto Santo – Raccomanda caldamente la fondazione dell'Istituto – Chiede mortificazioni e propone norma in permetterglielle.

VIVA GESÙ E MARIA

Molto Rev.do Padre Confessore,

Le mando un fascio di carte da osservare, perché so che non ha mai da fare, onde io per non lasciarla oziosa le do da occuparsi.

In esse troverà le carte delle mancanze o difetti di superbia da me commessi, nel corso di 13 mesi, giacchè appunto è tanto tempo che non le mando simili carte. A compimento di quanto in esse si trova, convien che le dica una cosa, la quale per effetto della medesima mia superbia non sono mai stata capace di palesargliela a voce, ed è, che sono superbia perché lo voglio essere, perché l'amo, e quantunque domandi spesse volte al Signore la S. Umiltà, pure non la desidero realmente, e spesse volte trascuro anche le occasione che mi si offrono per umiliarmi. E non si pensi che le dica queste cose con fine e sentimento di umiltà; no, anzi glielle dico per superbia, pen-

sando con ciò di farmi da Lei tener per umile. Conosco d'altronde che questa è una virtù necessarissima, perciò sto in continuo timore della mia salute eterna: se non che dopo Dio e la mia cara Mamma Maria, ho posta tutta la mia confidenza nel mio caro S. Luigino, e spero che Egli mi otterrà la grazia di divenire ad imitazion sua veramente umile.

Finalmente le mando anche tutte le carte che ho scritto per la Compagnia del mio amatissimo S. Luigi. Le osservi, e le corregga come le par meglio; poiché io le dico con tutta sincerità che del mio non vi è altro che la scrittura e gli errori, e quello che va bene è tutto di S. Luigi; essendochè ogni volta che mi metteva a scrivere per tal oggetto ho sempre invocato il suo ajuto, e l'ho sperimentato efficacissimo, mettendomi egli in mente e quasi sulla penna quello che dovea scrivere. Ed è ciò tanto vero, che in prova di questo le dico, che volendo io alle volte non iscrivere quello che mi metteva in mente per non parermi troppo adattato, per quanto pensassi per voler scrivere altra cosa, non mi veniva mai in mente niente, finchè non aveva scritto quanto egli volea. Le settimane sono scritte senza nessun ordine, onde bramerei che V.R. le ordinasse, facendole succedere l'una l'altra gradatamente, segnandole coi numeri 1, 2, 3 ecc. Però se non vorrà farlo Ella lo farò io nel ricopiarle sul libretto fatto appositamente per questo.

Mi permetta di pregarla quanto mai posso, di prendersi tutto l'impegno per la fondazione del-

l'Istituto che ha in pensiero di fondare in questo nostro paese. Per carità non abbadi agli ostacoli che si frappongono, si renda a tutto superiore. L'opera è santa, è di Dio, ed egli la vuole, onde non tema di niente ch'egli in tutto l'ajuterà, ed infine le darà quel premio che è troppo dovuto a tanto suo faticare.

Perché io non posso far niente coll'opere, l'assicuro che m'impegherò a far assai pregare il Signore per questo oggetto, e spero assai assai che sia vicino il momento dell'esecuzione.

Adunque tutti i mezzi che le si offrono propizj per questo oggetto, li accolga tutti, e veda di dar principio e compimento a quest'opera tutta del Signore. Già so che è anche troppo impegnata per quest'affar santo, e non ha bisogno di eccitamento, e nemmen io intendo col mio dire di eccitar Lei, ma sibbene di dar un piccolo sfogo al mio cuore; poichè a dirle il vero desidero ardentemente l'ora e il momento di ritirarmi in qualche casa del Signore e potergli dire, «adesso son tutta vostra, non ho più né parenti, né amici, né comodità, né roba, né cosa alcuna che mi separi da voi». Tutti i giorni mi sembrano anni, e non mi consolo se non pensando al mio caro Ritiro.

Le inchiudo anche una cartolina, in cui sonovi alcune pratiche per il Carnovale che desidero di fare oltre le poche concessemi. Le dico che ho proposto (a cagion di un mezzo scrupolo venutomi) di stare sempre sulla prima risposta che mi darà nel ricercarle le licenze degli atti di mortificazione, onde la prego quando le dimando

qualche cosa, a non essere cotanto stretta, ed insieme ad accordarmi alla prima dimanda, quello che mi accorderebbe se glielo ricercassi più volte, o mi facessi vedere ostinata a volerlo.

Mi raccomandi per carità al Signore: indegna così come sono lo faccio io pure per Lei.

Taboni e Romelli mi scrivono di riverirla assai, nonché la Viganoni. Il sonno mi tormenta avvicinandosi le ore sette di notte, onde terminerò i miei scribacci riverendola umilmente.

D.S. Dopo che avrà osservate le carte della Compagnia di S. Luigi, faccia grazia a restituirmele, onde possa trascriverle sul libretto, e la prego di scusare, se esse carte sono alquanto logore per averle adoperate tanto; e insieme la supplico di scrivermi anche l'*Oremus* di S. Luigi per la Consacrazione, poiché io col latino non mi impaccio.

Domenica, alle ore 7 circa di notte,
21 Gennaio

Sua Dev.ma Obb.ma ed Um.ma Figlia Spir.

CAPITANIO BORTOLAMEA

Al Molto Reverendo Sig. P.ron Col.mo

Il Sig.r Don ANGELO BOSIO

LOVERE.

CCLXXIV.

ALLO STESSO

Suo zelo per la Compagnia di S. Luigi ben corrisposto dalle consorelle.

SIA LODE A DIO

R.mo Padre Confessore,

Le inchiudo la cartella in cui ho procurato di ragguagliar V.R. dello stato attuale della piccola Compagnia sotto la protezione del grande S. Luigi Gonzaga. Piacesse a Dio che la protezione di questo Santo e le attenzioni di V.S. R.ma riuscissero di vantaggio e a me, e a loro. Le confesso ingenuamente che non parto mai sì contenta, da nessuna Unione (tranne quella del S. Cuore) come da quella di S. Luigi. L'innocenza delle Consorelle, la facilità a dirigerle, la semplicità dei loro cuori, il loro amore alla pietà consolano assai; mi resta però sempre il triste pensiero di dire, «Saranno poi sempre così?» Iddio lo sa, faccia di loro e di me tanti istromenti della sua gloria, che ne lo prego di cuore. Ho fatto sapere alle giovanette più grandi della terza Comp.a che la carità di V.S. R.ma voleva tener loro un discorso nell'Unione, e far loro rinnovar la Consacrazione. Non so spiegarle quanta gioja provarono e dimostrarono all'udir ciò, e si andavano dicendo: Recitiamo delle *Ave Maria*, perché ciò possa effettuarsi veramente.

E perché io le avea lusingate che forse sarebbe venuto Do-

menica passata, recava meraviglia il veder la loro prontezza, sotto una quantità di acqua fare una lunga strada dalla Madonna all'Oratorio, colla lusinga d'essere consolate. Intesero con dispiacere ch'Ella era impegnata, e mi pregarono di supplicarla che almeno per Giovedì prossimo dopo il mezzo giorno facesse loro questa carità, di cui io la prego vivamente, a meno che questa ora non le sia d'incomodo, o che in questo giorno non abbia delle altre occupazioni; nel qual caso mi farà piacer singolare a farmi avvisata, chè così non le radunerò, per non abusarmi della loro pazienza. Se il Signore lo permette di aderire alle nostre brame, Ella non s'incomodi, chè quando tutte saranno radunate, manderò io a ricercarla, per non farle perder tempo.

Gliele raccomando tutte in particolare: le buone perchè sono molto care al Signore, procuri di conservargliele sempre così: le tiepide perchè sono più bisognose, acciò abbiano a riuscir buone come le altre; e le dissipate, anche più perchè il loro stato è più lagrimevole.

Più di tutte raccomando l'anima della povera Bortolamea; ella ha cento e mille bisogni. Di salute oggi sto meglio. Per carità mi raccomandi a Dio. Le auguro dal Cielo ogni benedizione, e mi dico divotamente

Dalla Campagna di Sellere, li 12 Luglio.

Sua Dev.ma Obb.ma Figlia in G.C.

La Serva di Gesù e di Maria

Al Reverendissimo Sig.r P.ron Col.mo

L'Ottimo Sig.r Don ANGELO BOSIO

S.R.M.

LOVERE.

CCLXXV.

ALLO STESSO

Si raccomanda pei suoi Esercizi Spirituali

VIVA MARIA

Aggradisca ciò che Maria le manda. Mi raccomando di cuore alle sue Orazioni. Se il Signore mi concede grazia di fare i S.ti Esercizj, la prego proprio da sorella sta volta, a non dimenticarsi mai di me nella S. Messa, e pregar Iddio a farmi conoscere la sua S.a Volontà, e muovere la mia dura volontà a far bene.

La riverisco umilmente nell'atto che mi dico

Or, ora, da Casa 18 Settembre

La sua debole Serva e Figlia in G.C.

La Serva di Gesù e di Maria

Al Molto Rev.do Sig.r P.ron Col.mo

Il Sig.r Don ANGELO BOSIO

S.R.M.

LOVERE

CCLXXVI.

A GIOVANNA BOSIO

*Domanda scambievole union di preghiere e d'opere buone – e
d'esser corretta de' propri difetti.*

VIVA GESÙ E MARIA

Amica e Sorella Carissima,

Spinta dalla necessità che tengo delle vostre orazioni, mi avanzo a scrivervi questa mia. La bontà, e la confidenza che meco usate mi fanno sperare che sarete per accettare il patto che vorrei fare con voi; il qual è di unirvi insieme, e tutto il bene che facciamo, farlo scambievolmente, voi per me, ed io per voi. Perciò tutte le Comunioni che fate, tutte le orazioni, mortificazioni, penitenze, carità, opere buone ecc. ecc. tutte farle egualmente anche per me; lo stesso farò io pure per voi in tutto quel poco bene che farò. In questa maniera saremo due e una sola nel Cuor dolcissimo del nostro carissimo Divino Sposo, e così ci ajuteremo scambievolmente a servirlo, ad amarlo e ad onorarlo quanto più potremo. Piacesse a Lui che colla grazia sua ci riuscisse di divenir tutte due Sante! Lo desidero grandemente.

Vi prego di accettar questo patto, giacchè ve lo dimando sotto titolo di carità, ed anche vi

prego di avvisarmi e correggermi di quei difetti che in me conoscete. Fatelo senza rispetto umano, a titolo di carità, e per effetto di vera e spirituale amicizia. Se ciò farete, conoscerò che veramente mi amate, e ve ne sarò doppiamente grata. Aspetto adunque qualche risposta, o in voce, o in scritto.

Vorrei pregarvi d'un gran piacere, cioè di dire al Sig.r Don Angelo se volesse farmi la carità a confessarmi Martedì invece di Mercoledì, essendo questo giorno la vigilia del *Corpus Domini*, e insieme fategli memoria della lettera che l'altro giorno vi ho detto. Scusate l'incomodo, ma io mi prevalgo dalla vostra bontà.

Vi lascio nel Cuor di Gesù, e sotto il Manto di Maria, mentre io con tutta la sincerità passo a dichiararmi

Vostra Aff.ma ed Obb.ma Amica e Sorella

CAPITANIO BORTOLAMEA

Alla Pregiatissima Sig.ra P.rona Col.ma

La Sig.ra GIOVANNA BOSIO

LOVERE.

CCLXXVII.

A MARIA CHIODI

Consolazioni nelle croci

VIVA GESÙ E MARIA CON S. LUIGI GONZAGA

Sorella mia più che carissima
in Gesù Cristo,

Stasera non posso andare a letto senza scrivere almeno due righe alla mia carissima Chiodi. La vostra lettera mi fu carissima. Le novelle afflizioni che il Signore vi dona mi commossero l'animo, e ne sento viva compassione; ma, mia cara, prendetele dalle mani di Dio, poiché questa è la strada che vi presenta per giungere al Cielo. Battetela con coraggio, chè questa benchè dura, è però la più sicura. Si vede proprio che il Demonio ha invidia della vostra virtù, e vorrebbe a tutti i costi tirarvi al suo seguito. non vi sgomentate, cara Maria, quel Dio che vi permettete le afflizioni e le croci, sarà quegli che vi donerà anche la grazia di superare ogni tentazione e di sopportar tutto volentieri per amor suo.

Non posso nemmeno tacervi che Maria mi dice al cuore che vuol essere la vostra consolatrice, la vostra avvocata, la vostra Mamma; abbiate gran confidenza

in Lei, ricorrete a Lei in ogni vostra necessità, e state sicura d'ogni più grande vittoria.

A dirvi il vero alcune cose di voi furono raccontate anche a me, le quali benchè io assolutamente non credessi, pure mi davano grande afflizione. La vostra lettera mi ha fatto conoscere la falsità di quanto mi fu raccontato, ed io ringrazio di cuore il Signore che vi ajuta sì particolarmente.

Ben di cuore e volentieri vi servirò, col farvi fare i due quadretti ordinatimi, ma per mia regola pregovi di mandarmi un pezzetto di refe della lunghezza e larghezza che li desiderate.

Se vi fosse dato di potermi fare una visita, mi fareste un sommo favore.

Le nostre consorelle vi salutano cordialmente. Presto vi manderò da lavorare per il Signore.

Addio, mia carissima. L'amor santo di Gesù e di Maria ci consumi tutte quante. Sono

La povera vostra Sorella
BORTOLAMEA DI GESÙ.

CCLXXVIII.

ALLA STESSA

*Dispiacere per visita mancata – Sua umiltà – Invito alla culla
di Maria*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella Arcicarissima,

Eccovi la carta che desiderate. Non so spiegarvi quanto malcontento abbia provato Mercoledì nel poter godere la vostra visita. Iddio ha permesso così, avrà preveduto che io non avrei fatto altro che scandalizzarvi, e per questo così dispone. Sia in tutto fatta la sua S. Volontà.

Mia carissima, per carità pregate per me. Un bisogno particolarissimo mi opprime, e sforzo la vostra carità ad aiutarmi.

Frattanto vi aspetto alla Culla della nostra Regina ad adorarla assieme. Facciamoci Sante col mezzo del patire. Sono

L'indegna Vostra Sorella
BORTOLAMEA di GESÙ

All'Ornatissima Signora
La Signora MARIA CHIODI

ARTOGNE.

CCLXXIX.**ALLA STESSA***Si congratula con lei – Accetta una nuova scolara***VIVA GESÙ E MARIA**

Sorella Amatissima,

Li 19 Febbrajo,

Ho ricevuto la carissima vostra, che mi fu assai grata. Se non vi scrissi più presto, incolpatene la mia somma negligenza. Godo assai delle vostre fortune spirituali; spero proprio che Iddio vi darà grazia di ricavarne vantaggio. Non perdervi di coraggio, il premio vien dato a chi combatte fino alla fine.

Vi inchiudo una nuova novena, che verrà cominciata venerdì prossimo; essa si praticherà da tutte le persone della nostra Unione; se costì si trova, non mancate di comunicarla anche alla cara Pierina, e salutamela assai.

Dite alla Madre della Figlia da voi raccomandatemi di costì, che dopo Pasqua sarò per compiacerla accettandola a scuola, se niente in contrario mi succede.

Raccomandatemi di cuore a Dio. A titolo di carità fate una Comunione per una cosa che molto interessa. Addio, amatissima, l'amor di Dio vi consumi tutta. Sono

Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella

La Serva di Gesù e di Maria

Alla Pregiatissima Signora

La Signora MARIA CHIODI

ARTOGNE.

CCLXXX.

ALLA STESSA

*Estrazione per S. Luigi – Incoraggiamenti a corrispondere
all'amor di Dio*

SIA ONORE E GLORIA A GESÙ ED A MARIA
VIVA S. LUIGI GONZAGA

Sorella Amatissima,

Loveve, 14 Giugno,

Eccovi la nuova estrazione per la novena di S. Luigi; vi raccomando di cuore anche la novena del Cuor di Gesù, che è quella dell'anno scorso. Non istancatevi mai di amare quel caro Gesù che deve essere tutta la delizia nostra, prendete nuova lena ad affaticare per amor suo a vantaggio del prossimo; se non avete ricompensa né corrispondenza adesso, l'avrete sicuramente in Paradiso, e vedrete quanta gloria vi sarà preparata. Coraggio, mia carissima, il Signore ci ha fatta una grazia singolarissima chiamandoci al suo amore; corrispondiamo anche noi che troppo lo merita, non faremo mai tanto, quanto Egli ha fatto per noi; siamo adunque generosissime con Lui.

Non so se la carissima Pierina sia costì, se vi si trova salutatemela di cuore e pregatela a rac-

comandarmi a Dio, come pure prego voi di tutto cuore della stessa carità. Bramo che diventiate una vera copia di S. Luigi Gonzaga. Sono

Vostra Aff.ma Sorella
La Serva di Gesù e di Maria

ESTRAZIONE PER LA NOVENA DI S. LUIGI

Vielmi – Unione con Dio.
Chiodi – Rassegnazione

All'Ottima Signora
La Signora MARIA CHIODI
ARTOGNE

CCLXXXI.

A LUCIA CISMONDI

Acchiude l'estrazione per la novena del Carmine – Accenna a grazia ricevuta in quella festa – Protesta di non sapere amar, mentre si mostra ripiena del S. Amore.

SIA LODE A GESÙ ED A MARIA

Sorella cento volte Carissima,

Grato mi è l'incontro della mia compatriota per scrivervi malamente due righe, mandandovi la nuova estrazione per la prossima novena del Carmine, le pratiche della quale facciamo quelle dell'anno scorso.

A voi mi raccomando ed a voi in modo distintissimo mi unisco in questa novena. Vorrei mostrarmi grata alla mia dolcissima Mamma pel sommo beneficio da Lei compartitomi nel giorno del Carmine⁽¹⁾, come già vi è noto, ma ben preveggo che farò nulla di bene.

Ajutatemi voi, insegnatemi cosa debbo fare, aspetto proprio qualche suggerimento e soprattutto fate voi ciò che

⁽¹⁾ Il 16 Luglio 1824 si consacrò a Gesù con voto di perpetua castità.

dovrei far io. L'intima nostra unione, la carità colla quale amate l'anima mia, ben sforzano a fare quello che io certamente non merito. Oh! mio Sposo, quanto siete da me trascurato!... Eppure conosco quanto merita d'essere amato, sento le continue chiamate al cuore, provo i bei tratti della sua misericordia, dovrei essere una Serafina d'amore, ma non sono che un vil verme che di continuo mi trascino ne' miei difetti, senza far mai un'opera per vero amor di Dio. Il mio caro Gesù mi ajuti!...

A voi auguro un ardente amor di Dio, il quale tutta vi consumi. Avanzatevi ognora, ogni momento in questo santo amore, ricordatevi sempre che Iddio vi vuol gran Santa, ed io di cuore desidero di vedervi nel coro dei Serafini.

Sono nel nome del N.S.G.C.

La povera vostra Sorella
BORTOLAMEA DI GESÙ

Preme di grazia.

All'Ornatissima Sig.ra Pad.a Col.ma

La Signora LUCIA CISMONTI

DARFO

S. R. M.

CCLXXXII**ALLA STESSA**

Il Signore le chiede per suo mezzo piena rassegnazione anche nelle cose più difficile.

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella carissima,

Sta mattina indegnamente ho fatto la SS. Comunione per voi. Parmi d'aver sentito al cuore che Iddio voglia da voi un'intera rassegnazione in tutte le cose anche più difficili, assicurandovi che egli continuamente veglia pel vostro maggior bene. Ora vi mando la novena, abbiate pazienza se ve l'ho mandata tardi. Aspetto una cara vostra. Mia carissima, a voi mi raccomando fatemi buon ufficio presso Gesù e Maria.

Di somma fretta mi dico

La povera vostra Sorella
BORTOLAMEA DI GESÙ

CCLXXXIII.

ALLA STESSA

Corregge un' estrazione errata per la Passione del Signore

SIA LODATO GESÙ E MARIA

Vi scrivo anche queste due righe, perchè mi sono sbagliata nel mandarvi quelle due cartine toccatevi, cioè S. Mattia e S. Luca; poiché S. Luca non è Apostolo, e S. Mattia non lo era al tempo della passione di G.C. Vi inchiudo invece quelle che a voi ed alla Taboni vi sono toccate. Di più nel Sabato Santo facciam conto di tener compagnia a Maria SS. a due a due, tirate a sorte, e due ore per ogni pajo, cominciando dalle 21 del Venerdì Santo fino alle 13 di Pasqua, che sono appunto le 40 ore che stette morto il N.S.G.C. A me è toccata la bella sorte di stare assieme con voi, come vedrete nella cartolina qui annessa, e però vi prego di supplir voi per me col vostro fervore, colla vostra mortificazione; insomma colla vostra virtù supplite a quel non farò io per mia cattiveria.

Vi inchiudo un' altra cartolina di alcune pratiche aggiunte a quelle che vi ho mandate. Fate grazia a far aver alla Taboni.

Dalla Sig. Bortolamea Dò ho ricevuto i vostri carissimi saluti, ed ho anche inteso che vi ritrovate a Darfo, onde ho timore che non abbiate ricevuta l'ultima mia lettera, scrittavi per mezzo della Signora Pierina Giacomelli, nella quale vi era anche la carta del viaggio al Calvario: in caso che non l'aveste ricevuta, desidererei sommamente che procuraste di averla presto, giacchè si dà principio a detto viaggio dimani sera.

Aspetto una vostra visita senza fallo, e con tutto il piacere passo all'onore di dirmi

Vostra Aff.ma ed Obb.ma Sorella

CAPITANIO BORTOLAMEA

CCLXXXIV.

ALLA STESSA

*Sostituzione di una consorella – La prega di offrire a Gesù
Bambino il suo voto di perfezione – Sua accettazione nella
Compagnia dell’Immacolata*

Sorella Carissima,

Ho pregato le Romelli di mandarvi la novena, non avendo proprio mica tempo di farne un’altra copia. Se siete contenta, invece della Bertolotti che è andata Monaca, ho sostituito mia Sorella, spero che farà bene. La notte di Natale vi prego di offerire per me a Gesù Bambino, il voto di maggior perfezione che ho licenza di fare. Temo assai di rendermi maggiormente odiosa a Gesù con questo voto, perché non l’eseguirò; perciò vi prego caldamente di supplicarlo che mi doni tutta la sua assistenza, perché l’abbia da eseguire fino all’ultimo apice.

Sono grandissimamente contenta della Maestra dell’Immacolata, e d’essere anch’io per carità accettata in questa S. Compagnia.

Amate Gesù per me, e credetemi

Tutta vostra BORTOLAMEA

CCLXXXV.

ALLA STESSA

Invia l'estrazione per l'Ottava di Natale

VIVA G. E M.

Sorella Arcicarissima,

Penso di farvi cosa grata mandandovi anche l'estrazione per l'Ottava di Natale, poichè le pratiche faremo quelle dell'anno scorso, e però ora ce le inchiudo. Di cuore vi saluto, poichè non ho tempo di allungarmi. Sono, raccomandandomi alle vostre Orazioni,

La povera vostra Sorella
BORTOLAMEA DI GESÙ

Alla Pregiatissima Signora
La Sig. LUCIA CISMONDI

DARFO

CCLXXXVI.

ALLA STESSA

Spedisce la pratica da tenersi per l'Incoronazione di Maria

LO SPIRITO SANTO INFIAMMI TUTTI I NOSTRI CUORI

Vi mando il modo per l'Incoronazione; fatelo sapere anche alle Compagne. E voi, Cismondi fortunata, nell'atto che incoronate Maria, pregate anche per la povera Bortolamea. Non ho tempo di più allungarmi.

L'amor di Dio vi abbruci e vi consumi tutta quanta.

Alla Molto Illustre Sig.ra Pad.a Col.ma

La Signora LUCIA CISMONDI

BRENO.

CCLXXXVII.
ALLA STESSA

Ringrazia per lettera e Crocifisso non ancora ricevuto

Sorella Amatissima,

Li 8 8bre.

Eccovi, amatissima, compiegata quivi la nuova estrazione della vicina novena della Purità di Maria; le pratiche sono le solite.

L'ultima vostra mi riuscì troppo cara, e ve ne ringrazio d'assai. Benchè immeritevole affatto, conosco che vi ricordate di me, e che vi sta a cuore la povera mia anima. Il Crocifisso che in essa mi nominate, mi sarà carissimo e lo terrò per vostra memoria. Nella lettera non posso intendere se voi me l'abbiate spedito o no; io non l'ho ricevuto, vi avverto, perché temo sia andato smarrito. La lettera che lo nominava mi fu consegnata da Maria Dò, il Crocifisso no. Ve ne ringrazio anticipatamente.

Mi raccomando di cuore alle vostre Orazioni, i miei bisogni sono molti. Il Cuor purissimo di Maria sia il ricetta dei nostri poveri cuori. Addio.

Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella
 La Serva di Gesù e di Maria

All'ottima Signora Pad.a Dol.ma

La Sig. LUCIA CISMONDI

DARFO

CCLXXXVIII.

A MARIA DÒ

Poscritto ad una lettera della sorella

D.S. Nell'incontro che vi scrive mia Sorella pongo qui alla sfuggita due righe anch'io. Perdonatemi se è del tempo che non vi scrivo, credetelo non l'ho fatto per dimenticanza della vostra persona, ma sibbene per impotenza non avendo mai un momento disimpegnato; però perdonatemi e continuatemi l'amor vostro e scrivetemi che mi farete sommo piacere. Vi prego di mandare alle Romelli il qui unito libro, ma con tutto vostro comodo. Vi saluto e mi dico

Vostra Aff.ma Amica e Sorella in G.C.

CAPITANIO BORTOLAMEA

Alla Pregiatissima Signora

La Signora MARIA DÒ

MONTECCHIO.

CCLXXXIX.

A CATERINA FERRI

Rende conto di commissioni ricevute – Promette pratiche pel mese di Maggio da farsi colle ragazze.

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella ed Amica Carissima,

Li 24 Aprile.

Mi son data premura di portare alle R.de Monache i vostri Corporali, ma adesso non sono peranco allestiti; tosto che saranno all'ordine mi darò premura di mandarveli. Farò il possibile di compiacervi riguardo alle nove, e comincerò a darvene caparra col mandarvi quanto prima le pratiche pel mese di Maggio, che le farete esercitare alle vostre ragazze. Vi ringrazio della memoria che conservate di me: lo stesso faccio anch'io per voi. Raccomandatemi di cuore al Signore, chè i bisogni miei sono infiniti. Addio e sono

Vostra Aff.ma Amica
BORTOLAMEA DI GESÙ

All'Ornatissima Signora

La Singora CATTERINA FERRI

CEDEGOLO

CCXC.

A CATERINA GEROSA

*Sua piena conformità al Volere di Dio nella fondazione
dell'Istituto*

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE SS.MA

Sorella Carissima ed Amatissima in G.C.

Non posso a meno di non iscrivervi due righe per palesarvi anche in iscritto i miei sentimenti sul noto affare. Venero le alte disposizioni del Signore che con mirabile provvidenza, benchè sembri strana agli occhi nostri, va pian piano disponendo le cose, affinchè pur una volta si venga a capo de' nostri desiderj. Vi protesto, cara Sorella, che io vi sarò sempre fedele, e vi seguirò in tutti i passi che farete per la maggior gloria del Signor e pel bene del prossimo. Non mi curo punto, né desidero di vedere o di mettermi a fare cose in grande: desidero e voglio solo fare la Volontà di Dio.

Se a Lui piacerà di rinserrarci in una casetta ad operare per Lui, sarò contentissima; se Egli vorrà benedirci e disporre di noi diversamente, lo ringrazieremo di cuore, qualunque cosa voglia da noi il Signore, io vi protesto che sarò sempre disposta a seguirvi a fronte di tutte le con-

traddizioni che mi si potranno opporre, purchè il Signore si degni ajutarmi colla sua S. Grazia. Tutte le opere hanno avuto il loro principio, così sia anche di questa. Il principio sia poi basso ed umile, ne son contenta, purchè in tutto si faccia, la Divina Volontà. Voi prendete nuovo coraggio, pensate, parlate, operate perchè presto riesca la cosa. Ambedue mettiamoci nelle mani del Signore, faccia Egli intieramente di noi ciò che più gli piace. In tutto non cerchiamo che la sua gloria, la sua Volontà ed il maggior bene del prossimo. Non mettiamo nessun ostacolo all'opera del Signore, e speriamo un buonissimo esito. Se siete contenta, io desidererei di fare una novena e d'incominciarla oggi, per impegnare la carità del Signore a degnarsi d'ajutarci in questo cimento. Ve la inchiudo; indegnamente la farò anch'io, e farò anche pregare da altre pie persone. Vi auguro ogni bene, e sospiro ardentemente il momento d'essere a voi unita per operare a gloria di Dio e a vantaggio del prossimo. Credetemi

Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella
BORTOLAMEA, la Serva di Gesù

Alla Pregiatissima Signora

La Signora CATTERINA GEROSA

S. P. M.

CCXCI.A S.^R FRANCESCA PARPANI ⁽¹⁾

Frammento di lettera, in cui si rifiuta di metter mano ad un'opera per non dar pascolo alla sua superbia.

Io ne sono indegnissima per tutti i rapporti di prestarmi all'opera di cui V.S. mi richiede, ma sappia Singora Maestra che se fo la dura a non volermi impegnare lo devo fare perché fummi comandato di fare così per non dare maggior pascolo alla mia superbia. Le dico con tutta sincerità ch'io temo proprio che la mia superbia abbia ancor mo d'esser l'ultima mia rovina. Io non posso fare un'azione per buona e santa che ella sia, che io non la guasti o con vanità o con fine indiretto, o con compiacenza, o con vanagloria. Insomma in tutte le mie azioni non trovo che peccati.

A tale stato in cui mi trovo, La pre-

⁽¹⁾ La R.M. Francesca Parpani, Religiosa nel Monastero di S. Chiara in Lovere, fu Maestra della Venerabile Capitania. Ricca di non ordinarie doti d'ingegno e di virtù, molto contribuì all'ottima educazione della sua allieva.

go quanto mai so e posso, d'usarmi carità. Tutto che mi può suggerire in rapporto non me lo risparmi, e se il Signore le ispira di farmi subire qualche umiliazione, farà carità grandissima all'anima mia, perchè lo ripeto, temo che la mia superbia abbia da essere la mia rovina, e se sentisse che Bortolamea abbia abbandonato il suo Dio, abbia commesso degli enormi peccati, abbia insomma fatto di quello che non fece mai per l'addietro colla grazia di Dio, dica pure che la sua superbia l'ha tradita.

CCXCII.**ALLE SORELLE SALARI**

Invia un libretto per aiutarle nella pratica del mese di Maggio

VIVA GESÙ E MARIA

Amiche e Sorelle Amatissime in G.C.

Li 1 Maggio.

Con grande mio piacere ho ricevute ambedue le vostre lettere; vi ringrazio dell'amor che mi professate. La mia negligenza fu l'unico motivo per cui non vi scrissi più presto. Perdonatemi ed assicuratevi che vi amo teneramente. Credo che non vi sarà discaro l'inchiuso libricino. La divozione del mese di Maggio ormai è estesa dappertutto: pregovi a nome di Maria d'impegnarvi, affinché le giovani di cotesto paese abbiamo da onorar Maria in questo mese: il presente libretto vi potrà servire di scorta. Ve lo raccomando di cuore; la cara Mamma vi sarà d'ajuto e vi darà il dovuto premio. Animatevi ed impegnatevi, chè avete in mano i mezzi, ed il Signore vi ha donata anche l'abilità. Perdonatemi se vi parlo con tanta confidenza; l'amor che vi professo è quello

che mi fa sì ardita. Raccomandatemi a Dio per carità.

Conservatevi sane, fatevi Sante, e ricordatevi anche di me. Credetemi

Vostra Aff.ma Obb.ma Amica
CAPITANIO BORTOLAMEA DI GESÙ

Alle Pregiatissime Signore P.rone Col.me

Le Signore SORELLE SALARI

CAPO DI PONTE

CCXCIII.

A LUCREZIA SINISTRI

L'incoraggia a combattere l'amor proprio

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE SANTISSIMA

Sorella Amatissima in G.C.

Li 22 Novembre.

Cento e più volte ho sentito al cuore dolce stimolo, anzi fortissimo, perché scrivessi due righe a voi, mia amatissima. La mia poltroneria, essendo mal vecchio, l'ha sempre vinta fino ad ora; perdonatemi... la memoria vostra non mi si è però giammai scancellata, e provai sensibilissimo piacere ricevendo e leggendo l'ultima carissima vostra.

Coraggio, carissima, a combattere l'amor proprio; egli è quella brutta bestia che rovina e guasta ogni bello della virtù, ed in tutto cerca di entrare. Ricordatevi però che la virtù si acquista a poco a poco, con gran fatica, facendo continua violenza a sé stessa. Rammentatevi che il Regno de' Cieli solo vien dato a chi combatte ed a chi persevera. Consolatevi, chè tutti gli sforzi che fate per vincere voi stessa e per domare le vostre passioncelle, sono veduti e notati dal vostro Sposo amorosissimo Gesù, il quale vi sta sempre vicino

per aiutarvi e consolarvi. Mia carissima, siate fedele, anzi fedelissima ad un Dio, che per mercede vi ha preparato tutto sé stesso.

Vi inchiudo una lettera, pregovi di rispondere ad essa subito, perché sono alcuni giorni che la tengo in casa io, perché volea mandarvela con una mia.

Se mi scriverete, mi sarà molto caro. Raccomandatemi a Dio, per carità. Mille saluti alla carissima Cesarina. La Croce del nostro caro Gesù sia il nostro dolce conforto per sempre. Addio

Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella
La Serva di Gesù e di Maria
indegnissima

Preme di grazia

Alla Pregiatissima Signora P.rona Col.ma

La Signora LUCREZIA SINISTRI

S. P. M.

EDOLO

CCXCIV.

A D. ANGELO TAERI

Manda un regalo

VIVA GESÙ E MARIA

La povera Bortolamea riverisce distintamente V.R. e tutta la stimatissima sua famiglia, specialmente l'ottima Regina, si raccomanda di cuore alle sue Orazioni, e la prega di aggradire ciò che qui le compiega.

Si offerisce pronta a' suoi cenni.

Preme di grazia

Al Reverendissimo Signor P. ron Col. mo

Il Signor Don ANGELO TAERI

Degnissimo Segretario Vescovile

BRESCIA

CCXCV.

ALLO STESSO

Manda l'estrazione pel viaggio al Calvario

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE SANTISSIMA

Molto Reverendo Sig. P.ron Col.mo,

Li 28 Marzo.

Un vile rispetto umano, congiunto con alquanto della mia solita poltroneria mi trattennero dall'inviarle quelle che nella Unione si fa; n'ebbi anche interno rimprovero, ma non seppi rompere i miei difetti. Nell'incominciato viaggio al Calvario, Gesù l'ha distinta con predilezione, facendole, toccare le veci di S. Giovanni, tanto caro a Dio e tanto da lui amato. Mi pareva di farle un torto a tacerle questo favore, ed è perciò che mi sono risolta d'inviarle la presente.

Le pratiche del S. Viaggio suddetto sono quelle dell'anno scorso, e so di certo che Ella pure ha, onde credo inutile mandargliele nuovamente, solo qui in fondo scriverò la nuova estrazione.

Per carità mi raccomandi a Dio. Mi trovo in uno stato di estremo bisogno. Ella che
è il *Giovannino* prediletto di Gesù, faccia buon officio

presso Lui anche per me, e sono certa che sarò ajutarla.
La riverisco umilissimamente, nell'atto che ricolma di
rispetto mi dico

Sua Dev.ma Obb.ma Serva in G. C.
La Serva di Gesù e di Maria B.C.

ESTRAZIONE

R.do Taeri – S. Giovanni Apostolo
Deve pregare pei Scandalosi.

CCXCVI.**A REGINA TAERI**

*Si rallegra per la santa risoluzione del fratello – Offre a Maria
Bambina i meriti dell'amica.*

Mi par proprio di far un torto all'amor che vi professo, lasciando passare l'incontro sì proprio del degno vostro Fratello senza inviarvi almeno due righe.

Godo assai che Iddio vi doni discreta salute, io ve la desidero sempre più migliore. Intesi con gran mio gaudio la santa risoluzione del vostro R.do Fratello; mi congratulo con voi di una fortuna sì singolare; piaccia a Dio di benedirli e di effettuare tutto il più presto possibile.

Sono certa che da ciò proverrà molta gloria al Signore.

Sono di nuovo a fare seco voi il solito latrocinio. Presto si avvicina la S. Novena della Celeste Bambina; io mi unisco a voi e offro a Maria in supplemento della mia freddezza, tutti i vostri atti di virtù e tutto il vostro bell'operare.

Così spero che la cara Bambina farà bella cera anche alla povera Bortolamea quantunque indegnissima.

Forse a Dio piacendo spererei di potervi presto fare una visita; l'unico che mi spinge

a fare questa cosa, è grande desiderio che ho di conoscervi e di abbracciarvi.

Mia carissima, amate Gesù anche per me, che ben lo merita; io gli sono continuamente ingrata e temo presto di un castigo. Per questo e per cento altri bisogni mi raccomando di cuore alle vostre Orazioni. Vi lascio frattanto col desiderio di vedervi assai grande in Paradiso. Sono

La povera vostra Sorella

BORTOLAMEA la Serva di Gesù

CCXCVII.

ALLA STESSA

Ringraziamenti e Commissioni

VIVA GESÙ, MARIA E S. LUIGI CARISSIMO

Sorella Amatissima,

Ringrazio voi e i vostri Signori Genitori di vero cuore di tante buone accoglienze fatte ai miei Genitori, ringraziovi assai dei cortesi inviti che mi fate, e se potessi le accetterei ben di cuore; ringraziovi infinitamente e dell'incomodo preso per le continue mie seccature, e della lettera che mi favoriste, che quanto mi fu cara non saprei come spiegarvelo.

Riguardo al bordoncino d'oro che io desidero, le mostre che mi avete spedito non sono secondo i desiderj di chi lo vuol comperare: ciò è provenuto perché io non ho saputo spiegarmi bene. Ora dirò alla meglio, non avendo un pezzetto di mostra da spedirvi; si desidera come una spighettina tutta d'oro, alta meno di mezzo dito, tale appunto come si adopera per guarnire attorno i borsini da Reliquia, e mi fu detto che il mercante Albergoni ne tenga provvisione. Fate gra-

zia prima di comprarla di mandarmi la mostra e l'importo approssimativo di 30 Braccia...

Un'altro impaccio vorrei dare alla vostra bontà.

Vi inchiudo una piccola moneta, vorrei che con essa mi comperaste tanta catenella di ferro eguale o simile a quella speditami altra volta, per fare una Discp. per una divota giovinetta che me ne fece ricerca.

Scusate, ve ne prego, di tanti incomodi. Iddio ve ne darà la paga. I miei cari Genitori hanno fatto felicissimo viaggio, riveriscono voi e tutta la vostra deg.ma famiglia con sincero affetto. Desidero molto di vedervi, consolatemi con una cara vostra visita. Raccomandatemi a Dio e credetemi

Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella in G. C.
La Serva di Gesù e di Maria

Alla Pregiatissima Signora
L'ottima Signora REGINA TAERI
In faccia all'Ospedale delle Donne in
BRESCIA

CCXCVIII.

ALLA STESSA

Commissioni

VIVA MARIA

Carissima Sorella nel Signore Amatissima,

Di somma fretta vi scrivo due righe avvertendovi che se mai non avete ordinati, né comperati i disegni ordinativi, di sospendere per ora l'esecuzione. Riguardo all'oro se l'avete comperato trattenetelo voi ora, e se non l'avete comperato trattenete il denaro. Il motivo di ciò si è perché adesso pare che si abbia intenzione di far detta veste ricamare costì a Brescia. Ritenuto che se non avete comperati i disegni e l'oro, ne sono contentissima, e serviranno a qualche altra cosa.

Mia cara, raccomandatemi a Maria, pregatela che mi dia grazia d'amarla assai, di servirla fedelmente, d'essere tutta sua. Fatevi Santa e gran Santa che lo desidero di cuore. Scusate tanti incomodi. Iddio vi remunererà. Sono

La povera vostra Sorella
BORTOLAMEA DI GESÙ

Alla Pregiatissima Signora
L'Ottima Signora REGINA TAERI
Raccomandata al R.do Taeri Deg.mo Secretario Vescovile
Brescia.

CCXCIX.

A MARIANNA VERTOVA

Spedisce immagini – Ringrazia – Sprona all'amor di Gesù
sull'esempio di S. Luigi.

VIVA IL S. CUOR DI GESÙ

Sorella mia Carissima,

Eccovi, Marianna cara, le immagini che mi avete ordinate; non so se saranno di vostro aggradimento; non ricordandomi più il numero che mi avete ordinato, ne ho comperate 15 che importano L. 1,13. Quelle delle Romelli non le ho potute trovare. Dimani mattina dimanderò alla M. Parpani il *Gesù d'amore acceso* per mandare al degnissimo D.n Giovanni. Se avrò tempo l'unirò con due righe, e se non potrò glielo consegnerete voi, rivedendomelo ossequiosamente, ringraziandolo delle buone grazie usatemi, e pregandolo a ricordarsi qualche volta anche di me nel *memento de' vivi* della S. Messa, assicurandolo assieme che da povera *muffa e fiacca* lo farò anch'io per lui nella S. Comunione.

Cara Marianna, quanto vi sono tenuta delle buone grazie, cortesie, finezze che mi avete usate; vi ringrazio di vero cuore e tutto mi palesa la

grandezza della bontà vostra. Ma sappiate che mi avete assai giovato anche col vostro buon esempio; la memoria della vostra buona condotta serve a farmi arrossire della mia freddezza e cattiveria. Basta, pregate Iddio che una buona volta finisca di offenderlo e di vero cuore cominci ad amarlo.

Coraggio, amata Sorella, serviamo ad un buon Padre; oh! quanto merita tutto il nostro amore tutta la nostra corrispondenza. I giorni presenti sono tutti di amore, il buon Gesù ci dà per esempio il suo bel Cuore, e ce lo ricambia anche col nostro purchè li vogliamo. Oh! carità di Gesù! Oh! amore infinito! Che farem noi per corrispondergli? Non facciamo le ritrose, le pigre, diamoci tutte a Lui senza riserva, ch'egli aggradirà la nostra povera offerta; anzi è tanto buono che fino i respiri, i passi, i movimenti, i pensieri e le azioni più piccole gli sono care e le accetta. Impariamo adunque da questo Cuore SS. ad amarlo come conviene, senza misura e più di tutto.

Il bel Luigi che in questi giorni onoriamo, colla sua santa vita ci anima a questo perfetto amore. Abbiamo adunque sempre sotto gli occhi un esemplare sì degno e sì caro al Signore, e tutte le nostre azioni confrontiamole colle sue, affinchè possiamo a suo esempio diventar Sante.

Gran fortuna per noi e ottimo riflesso, aver sempre Gesù presente. Egli osserva tutto e segna fino i nostri respiri, consolandosi grandemente quando vede che noi tutto facciamo per Lui.

Oh! buono Sposo, deh! fate che le vostre Serve Marianna e Bortolamea con tutte le lor Compagne,

vi abbiano sempre da compiacere e rallegrare! questa sarà la nostra somma ventura.

Mille ringraziamenti ai vostri Sig.ri Genitori per tante gentilezze usate a noi, e centomila complimenti lor fatte a nome di tutti noi.

Una *Cavagna* si saluti date alle carissime Romelli, assicurandole che la settimana ventura nell'incontro che spedirò la novena di S. Luigi loro scriverò, e ne ho gran voglia.

Vi unisco la cartella dell'estrazione. Addio, carissima, a rivederci nel S. Cuor di Gesù. Sono

Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella
BORTOLAMEA DI GESÙ

CCC.

A PIERINA VIELMI

L'anima a gran santità per la via dell'umiliazione e del patire

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella Dolcissima ed a me Carissima,

Li. 8 Ottobre.

La nostra carissima lettera mi ha ricolmato il cuore di gran consolazione, sentendo in essa i virtuosi sentimenti di cui è pieno il vostro cuore. Ringrazio ben di cuore il Signore che vi arricchisca di grazie sì preziose, e lo prego d'assai a donarvi la S. Perseveranza. Ah! sì il nostro celeste Sposo merita ogni sacrificio siamo proprio generose con Lui; tutto ciò che facciamo dev'essere fatto per Lui, e la bella fiamma del suo S. Amore ardendo nei nostri cuori ci renderà industriose per ritrovar sempre nuovi mezzi con cui piacere al Signore. Noi non dobbiamo contentarci d'essere buone, dobbiamo essere Sante e gran Sante, ma in quel modo che a Dio piace, per mezzo dell'umiliazione e del patire.

Vi ringrazio delle esibizioni cortesi che mi fate. Desidero anch'io grandemente di vedervi, ma sarà difficilissimo ch'io possa recarmi costì.

Abbiamo pazienza, ritroviamoci nel S. Cuor di Gesù. Vi inchiudo la nuova estrazione per la prossima Novena della Purità di Maria.

Salutatemi assai la cara Chiodi, fatele grande coraggio, a mio nome, nel Servizio del Signore; una preziosa Corona eterna l'aspetta per coronarla in Paradiso. Carissima, raccomandatemi a Dio per carità. La Croce di Gesù sia il dolce nostro conforto. Addio.

Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella

BORTOLAMEA DI GESÙ

All'Ottima Signora P.rona Col.ma

La Signora PIERINA VIELMI

ARTOGNE.

CCCI.

A LUCIA CISMONDI

*Si congratula pel progresso della Pia Unione – Da parte di
Dio le chiede specialissima imitazione di S. Luigi*

VIVA GESÙ E MARIA L'IMMACOLATO S. LUIGI

Mia Dolcissima Sorella,

Finalmente dopo di aver desiderato assai questo momento di trattenermi con voi, ora il Signor me lo dona, ed io di cuore lo ringrazio; piaccia a Lui che me ne approfitti. Ho molte cose da dirvi, sicchè temo assai di dimenticarmene alcuna. Comincerò a dirvi che carissime oltremodo mi furono le vostre lettere, le belle notizie che mi date assai consolarono il mio cuore. Sommamente soddisfatta sono restata nel conoscere le belle qualità dell'ottima Franzoni di cui vi inchiudo la lettera, ringraziandovi assai d'avermela mandata. Ho reso consapevole anche il R.do Sup.re delle belle doti della sullodata, de' suoi desiderj d'essere da lui ajutata; li aggradì assai, ed io sarei di parere che le inviasse una lettera; animatela voi.

Al sud.to ho presentato le vostre istanze per l'accre-

scimento della Compagnia, e tutte le persone da voi nominate furono da lui accettate molto volentieri, anzi mi disse di dirvi che desidera anche la Sig.ra Candida Rizieri di Bienno, e sia vostro impegno ad avvertirla, ed un'altra giovinetta Rizieri di Ossimo conosciuta dalla Vertova. La Ronchi S. da voi nominata è proprio Santina. Godo assai che vada sì bene crescendo questa nostra pia unione, Iddio la benedica e ci faccia tutte Sante che lo desidero di cuore. Il R.do nostro Superiore mi disse che adesso desidera di farne entrare varie dell'alta Valle Camonica.

Credo di farvi cosa grata col mandarvi la carta stessa che mi diede il rispettabile nostro Supe.e, poiché è più vostra che mia. In essa si contengono le pratiche pel mese corrente, e l'obbedienza in tutto fino nelle più piccole cose me la diede in voce. Leggetela, o fatene copia come a voi piace, ch'io son contentissima, e poi quando me la ritornerete mi sarà cara.

Vi inchiudo anche la novena della Madonna del Carmine. Questa volta lascio a voi l'impegno di mandarla anche alle novelle entrate cioè alla Sig.ra Panserini, Franzoni, e Rizieri, e così le informerete di tutto; un'altra volta vi ajuterò anch'io, massime v'assicuro che desidero d'incontrare stretta spiritual amicizia colla bell'anima della Sig.ra Panserini. Intanto riveritemela assai, e diteglielo che se mi permette desidero sommamente di scriverle.

Ora non vi inchiudo la carta delle grazie, perché da alcune forestiere non le ho peranco rice-

vute. E' tempo ormai che veniamo a noi in particolare.

Martedì ho fatto la S. Comunione per voi, e chiedendo al Signore quali fossero i desiderj suoi sopra di voi, mi è sembrato di sentire: Di' a Lucia che il mio S. Luigi mi era carissimo, che la sua vita troppo soddisfaceva il mio gusto, che se Ella vuol piacermi si sforzi d'imitarlo perfettamente, che quello deve essere veramente il suo specchio, massime nell'intiera dimenticanza di se stessa per non ricordarsi che di me suo Dio. Ecco quello che a me pare d'aver conosciuto a riguardo vostro.

Desidero di cuore che tutte le vostre preghiere in questo mese siano fatte, perché il Signore ci doni rettitudine perfetta nel nostro operare. Che ci gioverebbero tutte le più belle azioni se ci mancasse questa?... Io ne ho estremo bisogno, e per questo la vostra carità si impegni ad ottenermi una tanto desiderata grazia.

Con desiderio sto aspettando la dichiarazione dei lumi che avete avuto a mio riguardo il giorno primo di Luglio.

Mille saluti e complimenti a tutte le care Consorelle, a nome anche di quelle del mio paese.

La M. Abbadessa in modo distinto si fa a voi presente perché di cuore la raccomandiate al Signore.

La poltroneria del mio corpaccio mi chiama al riposo, onde io non vi lascio, ma a voi mi unisco nel dolce Cuor di Gesù e di Maria; quivi facciamo la nostra dimora, quivi impariamo ad amarli, quivi facciamoci Sante.

Desidero di saper qualche notizia della salute della Sig.ra vostra Sorella, la quale favorirete riverirmi assai. Addio, mi dico

La povera vostra Sorella
BORTOLAMEA DI GESÙ.

D.S. Conosco nell'estrazione d'averne lasciata una, fate la carità voi a tirarvela a memoria ed aggiungetevela. Addio.